Campione

Periodico di informazione a cura dell'Amministrazione Comunale di Campione d'Italia

Anno 6 - Numero 10 - Marzo 2011

ATTUALITÀ pag 2

Il vertice Eca a Campione in giugno

L'European Casinò Association per la prima volta sul Ceresio

ATTUALITÀ pag 4

La nuova piazza ha un nome

Nel sondaggio vince la dedica ai Maestri Campionesi

CULTURA pag 8

Daverio racconta l'exclave su Rai5

Il critico d'arte dedica al paese una puntata del suo programma

Lodo arbitrale tra Casinò e Comune: si cerca una soluzione condivisa

Cari Campionesi,
da diverse settimane molti di voi hanno avuto modo di sentire parlare, in modo preoccupato, di lodo arbitrale. Cercherò di darvi qualche doverosa spiegazione.

Nell'ottobre 2009 la società di gestione del Casinò - in disaccordo con il Comune sull'interpretazione da dare alla normativa vigente dal 2001 sulla Casa da gioco - anziché avviare un procedimento giudiziario in Tribunale, decise di affidare la risoluzione della controversia alla Camera Arbitrale di Milano. Un'iniziativa che il Comune di Campione non ha potuto evitare.

Nel novembre scorso il Collegio arbitrale - composto da tre esperti di cui due scelti da ciascuna delle parti - ha prodotto una pronuncia, detta lodo, che contiene la decisione.

L'oggetto principale della controversia riguardava chi, tra Comune e società, dovesse farsi carico di pagare il disavanzo delle spese di gestione del Casinò. Inoltre si trattava di determinare la quota di proventi di gioco spettante al Comune di Campione per la copertura del proprio bilancio.

Purtroppo il giudizio arbitrale è stato per ora sfavorevole al Comune di Campione. Questo esito è stato sorprendente perché in passato nessuno aveva mai eccepito la procedura applicativa di ripartizione dei proventi di gioco, nonostante gli incassi del Casinò avessero raggiunto importi notevolmente più elevati dell'ammontare previsto dalla norma oggetto della controversia. Infatti era sempre stata ritenuta irragionevole un'interpretazione secondo la quale l'aumento di anche un solo euro dei proventi di gioco (da 103.290.000 a 103.290.001 euro) avrebbe per contro ridotto drasticamente il contributo del Comune.

L'attuale Amministrazione Comunale ha opposto ricorso presso la Corte d'Appello di Milano contro l'interpretazione del Collegio arbitrale, sostenendo che il fine della normativa vigente è garantire all'Amministrazione Comunale la certezza delle risorse necessarie per svolgere le funzioni pubbliche. L'Ente, infatti, non riceve trasferimenti erariali da parte dello Stato.

In attesa di conoscere l'esito del secondo grado di giudizio l'attuale Amministrazione Comunale sta cercando di trovare con tutti i soci una soluzione condivisa. Gli obiettivi sono salvaguardare il conto economico della società di gestione, porre fine al contenzioso aperto e non scardinare gli equilibri finanziari del Comune.

Si tratta certamente di un traguardo difficile ma non impossibile da raggiungere se buonsenso e ragionevolezza guideranno le parti nella ricerca di un compromesso. Occorre, infatti, mantenere il clima di collaborazione creatosi intorno al tavolo tecnico dei soci, istituito presso la Prefettura di Como.

Le condizioni necessarie per puntare a questa nuova stagione si sono già verificate e sono state l'approvazione, da parte del Ministero dell'Interno, della proroga della società (per avere il tempo necessario alla stesura e approvazione del nuovo testo) e l'ampliamento dell'oggetto sociale (per consentire al nostro Casinò l'attività online e creare new-co, cioè società partecipate, in un mondo del gioco in forte cambiamento).

Di certo un obiettivo ambizioso, che richiederà un forte impegno di energie. Mi auguro di ritrovare unite le forze politiche e tutti coloro che, avendo a cuore le sorti della nostra Comunità, vogliono un futuro per i nostri giovani e un rilancio del tessuto economico del nostro paese.

Maria Paola Mangili in Piccaluga
Sindaco di Campione d'Italia

Marita Piccaluga

Sindaco di Campione

"Dopo il vertice delle exclaves europee, il convegno Eca fa di Campione un punto di riferimento internazionale. Conferma il naturale ruolo-ponte del paese che svilupperemo su ogni possibile fronte, a partire dal Casinò"

Carlo Pagan

Amministratore delegato del Casinò

"L'Eca rappresenta gli interessi di oltre mille Case da gioco e 83mila lavoratori. La riunione dell'Associazione nell'exclave è un grande evento; il summer meeting, in un certo senso, incoronerà il Casinò dell'exclave"

Momento storico. Al vertice Eca si discuterà di nuove tecnologie e ruolo dell'entertainment nel business

L'European Casinò Association a Campione in giugno

Per la prima volta l'Associazione Europea delle Case da Gioco ha deciso di riunirsi nell'exclave

Campione è stata scelta come sede per la prossima riunione annuale dell'European Casinò Association (Eca), l'associazione che rappresenta gli interessi di oltre mille Case da gioco e 83mila dipendenti in 23 Paesi europei. Il meeting è previsto per il prossimo giugno. E' la prima volta che l'Associazione Europea delle Case da Gioco decide di riunirsi nell'exclave; una scelta caldeggiata da Federgioco (la federazione che rappresenta i quatto casinò italiani) e gradita al presidente Eca, l'olandese Ron Gousmit. L'Eca si riunisce in assemblea due volte l'anno: a gennaio, in occasione delle fiere di Londra dedicate al settore - International Casinò Exhibition (Ice) e Amusement Trades Exhibition International (Atei) - e a giugno, ogni volta in una sede diversa. Il summer meeting di giugno rappresenta un'occasione di visibilità importante per Campione. "Dopo il vertice delle exclaves europee, il convegno Eca fa di Campione un punto di riferimento internazionale – dice il sindaco Marita Piccaluga -. Una conferma del naturale ruolo-ponte del paese che svilupperemo su ogni possibile fronte, a cominciare dal Casinò". Esprime soddisfazione anche l'amministratore delegato della casa da gioco campionese, Carlo Pagan: "Nei suoi vent'anni di storia l'Eca, nonostante l'assemblea sociale estiva sia itinerante, non era mai stata a Campione dove, pure, c'è il casinò più grande di tutti. Per questo il prossimo summer meeting, in un certo senso, incoronerà il Casinò dell'exclave". Carlo Pagan nel settembre scorso, durante la due giorni di incontri tecnici dell'Eca a Bruxelles, rappresentava l'Italia nella Commissione Marketing e Formazione dell'associazione. A giugno avrà il ruolo di padrone di casa in un vertice importante, dove si discuterà delle nuove tecnologie e del ruolo dell'entertainment nel business del gioco. "La casa da gioco campionese può considerarsi un'apripista per le attività non gaming e l'European Casinò Association avrà modo di constatarlo sul campo. All'assemblea estiva – dice Pagan – presenteremo, tra l'altro, la stagione dei musical che il Casinò di Campione ha introdotto con successo". Intanto, aggiunge Pagan, "ci prepariamo a quello che nel settore è da considerare un vero evento (l'Eca rappresenta una categoria con circa 83.000 addetti). Onoreremo nel migliore dei modi il compito che ci è stato affidato".

Gaming management: Pagan docente alla Nevada University

L'amministratore delegato del Casinò, Carlo Pagan, è entrato a far parte del corpo docente della Nevada University destinato alle operazioni in Europa. E' la prima volta che un italiano siede tra i professori dell'istituto di Reno, famoso a livello mondiale per la ricerca e la formazione nel settore del gioco. Il primo corso è previsto in occasione dello Slot Summit di Nova Gorica, in Slovenia, dal 23 al 27 maggio. Pagan è anche docente di gestione delle imprese e marketing all'Università di Venezia.

Quasi un raddoppio della clientela cinese, aumentata dell'85% fra il primo e il secondo semestre 2010

La Casa da gioco punta a Oriente

Nuove iniziative con serate, concorsi di bellezza e feste ad hoc per i giocatori di Russia e Cina

Premiazione *Sulla passerella del Casinò hanno sfilato 15 tra le più belle modelle cinesi. Nella foto sopra: il momento della premiazione alla presenza del sindaco Marita Piccaluga e dell'a.d. della Casa da gioco, Carlo Pagan*

Proseguono le iniziative varate dalla direzione del Casinò per conquistare nuovi segmenti di clientela, con un'attenzione particolare nei confronti dei giocatori russi e cinesi. Il 18 dicembre il salone delle feste ha ospitato la finale del concorso di bellezza "Loren Chinese Top Model Contest"; il 12 gennaio è stato celebrato il capodanno russo, il 2 febbraio quello cinese.

Top model

Sorrisi smaglianti e lussuosi abiti di seta. Sulla passerella del Casinò hanno sfilato 15 tra le più belle modelle cinesi. La selezione, durata sei mesi e organizzata nelle maggiori città dell'ex Celeste Impero, si è conclusa con la finale di Campione. I giurati sono stati conquistati dalla ventenne Fanbin Lin,178 centimetri di statura. "La clientela cinese può valere fino a un quarto degli ingressi", ha sottolineato l'amministratore delegato del Casinò, Carlo Pagan.

Capodanno russo

La tradizione e insieme la modernità della Russia sono state celebrate con una cena di gala, musica dal vivo e una doppia anteprima: la sfilata dello stilista Sergei Grinko e il video d'arte "Leoncavallo", girato a San Pietroburgo.
Al Capodanno russo è intervenuta anche la soprano Elena Resanina, del Teatro Marinskij.

Capodanno cinese

Una grande festa a tema è stata organizzata per il primo giorno dell'anno del Coniglio. Per l'occasione è stato organizzato anche il primo torneo di Punto Banco Cinese. Idee azzeccate per Steven Luo, Presidente dell'associazione giovani cinesi in Italia:"Iniziative di questo tipo avvicinano le due culture". Oggi negli altri casinò i cinesi rappresentano il 30% degli ingressi. "La clientela dell'ex Celeste Impero è particolarmente interessante perché vive il gioco come un'attività positiva, legata a un concetto di fortuna molto importante sotto il profilo culturale", dice Carlo Pagan, a.d. del Casinò.

Il Pedale Campionese premia Dario Andriotto

Lo scorso dicembre il Casinò ha ospitato il Gran Gala del Ciclismo; protagonista Dario Andriotto, ospite d'onore del Pedale Campionese. Il campione di Busto Arsizio, già iridato nelle cronometro a squadre, ha parlato della sua carriera (conclusa dopo 16 anni di professionismo), dei suoi 11 giri d'Italia, delle partecipazioni a Tour de France, Vuelta e mondiale. Il Presidente del pedale, Antonio Presti, e il consigliere Roberto Viano hanno fatto gli onori di casa e presentato gli atleti del team: Giovanni Campo (Campione sociale e campione Ticinese cicloamatori 2010, insieme a Enrico Serenità Campione Provinciale della cronometro a Coppie), Giuseppe Agostinis (Campione Sociale Medio Fondo, con due successi di categoria), Antonio e Michele Mariniello (sul podio nelle loro categorie). Durante la serata sono state presentate anche le nuove maglie per la stagione 2011 (sponsor Casinò Campione e Ciardi ristorazioni Milano) e le felpe griffate che vestiranno gli atleti prima e dopo le gare. L'a.d. del Casinò, Carlo Pagan, ha ribadito l'impegno della casa da gioco nel potenziare per il 2011 le attività del Pedale dedicate ai giovani.

Presenti anche gli alunni della terza media che hanno vinto il confronto letterario con Sagnino

Il Comune premia i cittadini

L'Amministrazione dell'exclave consegna i riconoscimenti a sportivi, neo 18enni ed ex dipendenti

Riconoscimenti *La galleria civica ha fatto da cornice alla cerimonia. Nelle foto il sindaco Marita Piccaluga insieme a neo-18enni, sportivi, insegnanti ed ex dipendenti. Erano presenti anche gli alunni della terza media dell'istituto "Maestri Campionesi". I giovani dell'exclave hanno vinto il confronto letterario con la scuola di Sagnino (Como)*

Lo scorso 24 febbraio l'Amministrazione comunale ha celebrato il battesimo civile di 28 neo 18enni. Sono stati premiati anche 8 ex dipendenti, 5 ex insegnanti e 19 sportivi, allenati da Davide Rifaldi, Giacomo Saladino, Marco e Riccardo Ferrari, Giorgio Ghioni e Francesca Pedone.

Gli sportivi premiati: per il tiro con l'arco Gaia Ceresola (2ª Classificata Giochi della Gioventù Invernali Regionali), Sofia Caccia (3ª Classificata Giochi della Gioventù Invernali Regionali - Campionessa Provinciale Indoor), Elisa Ferrari (Campionessa Provinciale Targa - Indoor), Davide Mammana (2° Classificato Giochi della Gioventù Estivi Provinciali); per il calcio (primi classificati Girone primavera Categoria Allievi D9 Cantone Ticino) Luigi Loglisci, Carlo Capellini, Venturino Volontè, Ydnei Guarnaccia, Federico Minutolo, Uygar Gul, Davide Molteni, Gabriele Scalco, Lorenzo Longoni, Riccardo Corrias; per la pallanuoto Alessandro Ferrarese e Alessandro Camponovo (campioni svizzeri under 11); per il nuoto Matteo De Lorenzi (medaglia argento campionati svizzeri giovanili Ginevra - 100 dorso), Francesca Giorgetti (medaglia d'oro campionati ticinesi - 200 stile); per la motonautica Maurizio Carando (Campione del mondo CSB).

Hanno compiuto 18 anni nel 2010: Federico Amorosi, Mykhaylo Bayda, Lara Bernasconi, Alberto Bresciani, Sabrina Chakori, Alex Alvise Corti, Salvatore Martin D'Amico, Francesca De Lorenzi, Elisabetta Di Marco, Norman Eppenberger, Elisa Ferrari, Francesco Gallo Stampino, Davide Girardi, Sir Gabriel Holbach, Denys Kadontsev, Michela Licusati, Camilla Giada Mazza, Serena Mininno, Marco Miozzari, Simone Miozzari, Simone Riberi, Alberto Roncoroni, Alessandro Rusconi, Damian Severgnini, Andrea Valentini, Alessandro Verzasconi, Giovanni Viviani.

Ex dipendenti comunali e Azienda Turistica: Daniela Tolotti, Antonio Guida, Giuliano Fornacca, Silvano Martinelli, Ernesta Balsamo, Francesco Iervini, Piero Cortelazzo, Cristina Piccaluga.

Ex insegnanti: Mimma Micale, Antonio Ferrara, Giuseppina Invernizzi, Bruna Girola, Annalisa Bianchi.

Imerico torna a Sanremo con le parole per la Oxa

Lorenzo Imerico, paroliere e scrittore campionese, è tornato a Sanremo come autore de "La mia anima d'uomo", il testo cantato da Anna Oxa nell'ultima edizione del Festival lo scorso febbraio. "E' un'esortazione a non farsi appiattire dalla nostra società, un invito a compiere un lavoro su sé stessi, in concomitanza di alcuni momenti precisi della vita", spiega Imerico al quotidiano Il Giorno. Il paroliere campionese aveva già scritto i testi di 4 canzoni per l'ultimo cd ("Proxima") della cantante albanese. Intanto è in uscita il primo romanzo di Imerico: "La segretaria di Dio".

Un nome per la nuova piazza: vince la dedica ai Maestri Campionesi

Piazzale Maestri Campionesi.
È questa la proposta più gettonata tra i cittadini dell'exclave che hanno risposto al sondaggio "Diamo un nome alla nuova Piazza". L'iniziativa, proposta attraverso la scheda allegata al numero scorso del periodico Municipale, si è conclusa il 31gennaio e ha permesso di raccogliere un centinaio di coupons. La dedica a tutti gli artisti (lapicidi, pittori e scultori) di Campione, che hanno reso famoso il Comune nel mondo, ha prevalso sulle altre proposte tra le quali Piazzale Villa Mimosa e Piazza del Casinò.

Un libro e sei conferenze per raccontare il Canton Ticino

Le trasformazioni vissute dalla Svizzera italiana, nel periodo compreso tra il 1945 e oggi, sono state raccolte in un saggio di storia. "Il Ticino moderno", edito dall'Associazione Carlo Cattaneo di Lugano con il contributo di Campione d'Italia, raccoglie contributi che analizzano gli aspetti politici, sociali, economici del territorio, con uno sguardo attento nei confronti di scuola, ricerca e formazione. "Il nostro Comune è fiero di sostenere l'associazione luganese fin dall'inizio della sua costituzione", ha sottolineato l'assessore dell'exclave Carlo Zella. Il volume è stato presentato alla stampa lo scorso 12 gennaio dal presidente della Carlo Cattaneo, Paolo Grandi, che ha illustrato anche il ciclo di conferenze: "Quale Ticino nel 2030". La serie di incontri, organizzata tra il 19 gennaio e fine febbraio, è stata coordinata da Fabrizio Viscontini.

Panettieri *Due giovani campionesi, Clio ed Eugenio Lanza, hanno deciso di far rivivere la tradizione dei bisnonni*

"La soddisfazione più grande? Sentir parlare in piazza dei nostri biscottini di frolla e delle pizzette notturne"

"Pan d'Oro": riapre il forno storico

Clio ed Eugenio Lanza: "C'è chi dice: non val la pena investire nel paese. E' il contrario"

Il 31 dicembre 2010, dopo 45 anni di lavoro, Sandro e Laura Bernasconi chiudono il loro negozio di alimentari e cessano la produzione di pane. Così due giovani campionesi, Eugenio e Clio Lanza (rispettivamente 25 e 27 anni) decidono di lanciarsi in una nuova avventura imprenditoriale sotto l'insegna "Pan d'Oro".

Clio ed Eugenio, com'è nata l'idea di aprire un forno?

"Quando abbiamo saputo che Sandro e Laura avrebbero cessato la loro storica attività, abbiamo iniziato a fantasticare, un po' per gioco, sulla possibilità di trasformarci in giovani imprenditori e sull'idea di poter fare qualcosa per questo magnifico paese, il nostro paese. Poi ci siamo resi conto che le idee non mancavano, tanto meno la voglia di fare. Le idee si sono fatte sempre più concrete e, nel giro di un mese, hanno preso forma.

Qual è stata la parte più difficile?

"Vincere le nostre insicurezze. Ci siamo chiesti più volte se saremmo stati all'altezza dell'impresa. Nessuno di noi due fratelli, infatti, arriva da un universo lavorativo attinente alla produzione alimentare. Io (Eugenio) organizzo eventi per una ditta di catering mentre Clio lavora come assistente sociale per un'organizzazione svizzera di aiuto ai rifugiati. Per riuscire a dare al laboratorio di produzione un volto nuovo abbiamo dovuto lavorare sodo e sfruttare ogni momento libero dai nostri rispettivi lavori".

Quella del forno è un'attività storica a Campione…

"Si, e storico era anche il laboratorio stesso. Con una notevole dose di buona volontà e un sostanzioso investimento siamo riusciti a renderlo attuale e a rinnovare questa tradizione. In fondo, all'incirca cent'anni fa, il forno del paese era in mano ai nostri bisnonni".

Quando avete panificato per la prima volta?

"La notte di domenica 13 febbraio abbiamo visto lievitare e cuocere nel forno il frutto dei nostri sforzi".

La soddisfazione più grande?

"Aver visto il paese animarsi, la gente mettersi in coda per comprare il nostro pane; sentir parlare in piazza delle ciabattine, dei biscottini di frolla, del pane alle olive e delle pizzette notturne. Di più. Abbiamo sicuramente dato un segnale: non è vero che in questo paese non si può fare niente, che la gente è tutta andata via, che non val la pena di investire; è tutto il contrario! La gente ha voglia di novità, il paese ha bisogno di novità e di voglia di fare".

Chi vi ha aiutato?

"Un ringraziamento particolare va alla nostra famiglia e ai nostri affetti per l'appoggio, morale, per le nottate spese a organizzare il lavoro, pianificare la ristrutturazione, prendere decisioni non sempre facili. Dobbiamo anche sinceramente ringraziare l'Amministrazione comunale e le ditte di Campione che hanno collaborato con noi per l'immensa disponibilità mostrataci e l'appoggio tecnico.

Orari di apertura per i clienti?

"Il forno in via Ugone da Campione 2 è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13, domenica compresa".

Gran Premio Insubria 2011: il saluto del Sindaco Marita Piccaluga

Terza edizione *Le migliori squadre del ciclismo internazionale si sono date appuntamento nell'exclave lo scorso 26 febbraio*

"La scelta di riconfermare la partenza del Gran Premio Insubria da Campione il 26 febbraio scorso, anche in ragione della sua particolare posizione tra Italia e Svizzera, è motivo di grande soddisfazione per una terra che si propone - oggi ancor più del passato - come ponte tra due Stati e tra due Regioni. La terza edizione del Gran Premio, che ha visto al via le migliori squadre del ciclismo professionistico internazionale, si è snodata lungo un tracciato inedito ma quanto mai suggestivo, tra monti e laghi. Un territorio tra i preferiti da migliaia di cicloamatori. Gli appassionati lo percorrono in lungo in largo ogni fine settimana, attraversando più volte un confine che le meraviglie di un paesaggio unico inducono a dimenticare. Un territorio consapevole di dare il benvenuto a una gara importante e prestigiosa e a uno sport antico, di cui restano impresse nella memoria gesta memorabili di grandi campioni.

Un benvenuto a Campione d'Italia, dunque, particolarmente sentito anche perché la bicicletta è un mezzo familiare, con cui si ha diffusa confidenza, oltretutto in perfetta sintonia con la natura e il rispetto dell'ambiente. Insomma, un'opportunità preziosa di consapevolezza e di responsabilità, un mezzo - potremmo dire - senza frontiere".

Creativo *Giovanni Cattaneo ha ideato coreografie per le più importanti manifestazioni organizzate al Casinò, tra cui la Maschera d'Argento*

Collezionista *Interi locali, un cortile e un piccolo magazzino; sono gli spazi di casa Cattaneo dedicati a raccogliere le testimonianze del passato*

All'interno della sua casa-museo, nel nucleo antico del paese, il tempo pare essersi fermato

G. Cattaneo, Pittore Verniciatore il "mastro" che raccoglie la Storia

L'artigiano campionese colleziona da cinquant'anni oggetti e cimeli di ogni genere

di Cristina Ferrari

È sempre stato un uomo dell'impegno. Giovanni Cattaneo, intelvese di origini, a Campione d'Italia è approdato per amore. Era il 1951 e lui, ventottenne di belle speranze, nello sposare Danila annodò un profondo rapporto con la piccola e vicina exclave che perdura ancora oggi, tanto che la sua casa, nel nucleo antico del paese, è diventata un vero e proprio museo. "È una passione che ho sempre avuto quella di raccogliere oggetti, ritagli di giornale, ricordi di ogni genere – racconta Cattaneo con un misto di orgoglio e di timidezza –. Sono più di cinquant'anni…". Varcata la soglia si scopre un'invidiabile raccolta di cimeli. Interi locali, un cortile e un piccolo magazzino: tutto contiene una testimonianza della storia più o meno recente. Nella tavernetta, lungo le accoglienti pareti, sono appese pentole in rame di ogni foggia, vecchi e colorati lampadari, ceramiche campionesi, mobili antichi; su una porta sono state incollate numerose monete coniate in mezzo mondo. L'ambiente sa di cene in compagnia, di feste davanti a una polenta fumante, di serate a chiacchierare ricordando i tempi che furono. Seduti su una sedia di un lunghissimo tavolo il tempo sembra essersi fermato. Dietro la porta si apre una collezione di vecchie chiavi, chiavistelli, serrature, serramenti, finestre, ferri da stiro, campanelle e campanacci, dimenticati "preti" (quelli che tenevano calda compagnia sotto le coperte ai nostri nonni). Ma è soprattutto un'insegna ad attirare la nostra attenzione: "G. Cattaneo Pittore Verniciatore Campione", l'ha dipinta con le sue mani.

"Non si possono dimenticare i tanti lavori fatti da Giovanni con certosina pazienza e grande professionalità", dice il sindaco Marita Piccaluga. E lì sulle scansie, in anticamera di un altro locale delle meraviglie, sono ancora in bella mostra tutti i colori utilizzati. Giovanni Cattaneo ama guardarli, sono un pezzo della sua vita. "Nella mia casa – sottolinea – non è mai entrato un idraulico, un elettricista, un tappezziere… Ho sempre fatto e continuo a fare tutto io!". Chiodi, attrezzi, viti e cacciaviti, lampadine sempre pronte. Ogni cosa ha un suo posto e c'è un posto per ogni cosa. Nulla è lasciato al caso.

Ordine e pulizia si respira anche nell'ultima sala, che Cattaneo chiama "il mio studio". Qui troviamo la parte più intima, quella dell'esperienza nel lager - durante la Seconda guerra mondiale fu internato a Colonia, in Germania, dall'8 settembre 1943 (giorno in cui fu catturato in Francia) al luglio '45 -. C'è ovviamente spazio per spaccati di vita familiare con le foto, fra le altre, della figlia e dei genitori (il padre, Orazio, fu un bravo pittore e molti quadri li abbiamo ritrovati nella casa di Giovanni).

Non mancano i ricordi professionali - in un album i moltissimi scatti in ricordo delle numerose scenografie che ideò per le manifestazioni più prestigiose (tra cui la Maschera d'Argento), organizzate al Casinò Municipale -. Uno spazio, infine, raccoglie l'attività dedicata alla collettività. Innumerevoli, infatti, le cariche ricoperte a Campione e a Lanzo. Appesi al muro, scritti, cartoline, riconoscimenti e certificati, ad attestare una vita intensa e piena. C'é anche un originale portacandela, solo legno e rame. Il brevetto è di Cattaneo. "Ne ho regalati almeno duecento", dice. Un "mastro Geppetto" dei nostri tempi.

Museo *I muri di casa Cattaneo sono ricoperti di scritti, cartoline, riconoscimenti ma anche di pentole in rame, lampadari, ceramiche e monete coniate in mezzo mondo. Attestano una vita intensa e piena*

“Siate orgogliosi, abbiamo scelto il vostro Paese perché è migliore. Siate generosi ad accoglierci”

“Vi racconto perché siamo emigrati” Premiato il tema di Suthida

Riconoscimento del sindaco per il componimento della 14enne campionese, pubblicato da la Repubblica

Sicuramente ti sei soffermato, nel corso dell’anno, a riflettere sul fatto che l’umanità è travagliata da grandi problemi quali la guerra, la povertà, la droga, il razzismo, l’inquinamento, l’emigrazione… Soffermati su una di queste problematiche, esponi le tue conoscenze, motiva il tuo interesse ed esprimi le tue idee in proposito”. Suthida, seduta sul banco della scuola “Maestri campionesi” per l’esame di Terza Media, ha scelto di parlare di emigrazione. Il suo componimento ha meritato la prima pagina di un importante quotidiano a tiratura nazionale, la Repubblica. E per la ragazza, nata in Thailandia 14 anni fa, è arrivato anche un attestato di riconoscimento come miglior tema dalla comunità dove ormai vive, consegnato dal sindaco Marita Piccaluga. Abbiamo chiesto a Suthida se c’è una persona del nostro paese che vuole ringraziare in modo particolare: “Lidia Tommasi, la maestra della scuola elementare”, ha risposto.

Miglior tema *Suthida, mentre riceve il riconoscimento dal sindaco Marita Piccaluga. La ragazza ha lasciato la Thailandia*

Tema: l’Italia vista da una bimba immigrata

da la Repubblica del 3 luglio 2010

di Suthida

L’argomento “emigrazione” lo conosco abbastanza bene perché io stessa sono un’emigrata. Siamo emigrati quando avevo sette anni e a quel tempo non sapevo il perché. Adesso che ho quasi quattordici anni l’ho capito da sola: siamo emigrati dalla Thailandia perché mia mamma voleva una vita migliore per me e mia sorella. Credo che siamo state fortunate perché ne avevamo la possibilità, mentre altre persone non ce l’avevano. Quello che è capitato in Thailandia fino a pochi giorni fa è stato orribile ed è successo vicinissimo alla casa dove abitavamo, quindi devo solo ringraziare mia mamma per averci portato via da lì. Quando ero in Thailandia, per quello che mi ricordo, ero sporca e disordinata, così come la nostra vecchia casa. Stavo sempre fuori a giocare nelle pozzanghere quando pioveva e insieme alla mia banda facevamo scherzi alla gente. Mi ricordo che una volta mia sorella e mia cugina di quattordici anni, che era già incinta, mi costrinsero a non andare a scuola e ad andare al parco giochi con loro. Ecco com’era la mia vita prima di prendere l’aereo per la prima volta e venire qui, in un posto molto diverso da quello dal quale sono venuta. Vi racconto tutto questo per farvi sapere il perché certe persone emigrano, il perché scelgano il vostro Paese: perché il vostro è migliore del nostro. Certo, anche qui ci saranno cose brutte, perché i mali ci sono dappertutto, ma da noi è peggio. Invece di lamentarvi, siate orgogliosi di sapere che abbiamo scelto il vostro Paese perché è migliore, siate generosi ad accoglierci con un po’ di allegria, siate misericordiosi e aiutateci a vivere con normalità nel vostro Paese, siate pazienti ed insegnateci la vostra lingua, cultura e le vostre tradizioni, siate curiosi di conoscerci meglio, ma soprattutto siate coraggiosi di ammettere che gli stranieri vi sono d’aiuto, vi servono e vi arricchiscono giorno dopo giorno. Allora perché mi domando io, perché non volete farci diventare uno di voi, perché non aprite gli occhi e vedete che uno straniero che lavora ogni santo giorno meriti più di ogni altro italiano di diventarlo anche lui? Dovete smetterla di essere così razzisti ed egoisti. Pensate a quanta nuova gente potrete conoscere, pensate a due innamorati che devono stare lontani solo perché lui o lei è straniero e non ha il permesso di soggiorno! Che cos’è l’emigrazione? Lasciare il proprio paese d’origine per trasferirsi altrove, così dice il dizionario. Secondo me non è solo questo. L’emigrazione è una bella cosa. E’ un modo per conoscere nuova gente, nuovi posti, lingue e tradizioni. Chissà di quante persone potrete innamorarvi, pensate ai vostri figli quante opportunità potrebbero avere conoscendo nuove esperienze e nuovi amici. Sì, l’emigrazione è proprio una bella cosa!

“Siamo emigrati dalla Thailandia perché mia mamma voleva una vita migliore per me e mia sorella”

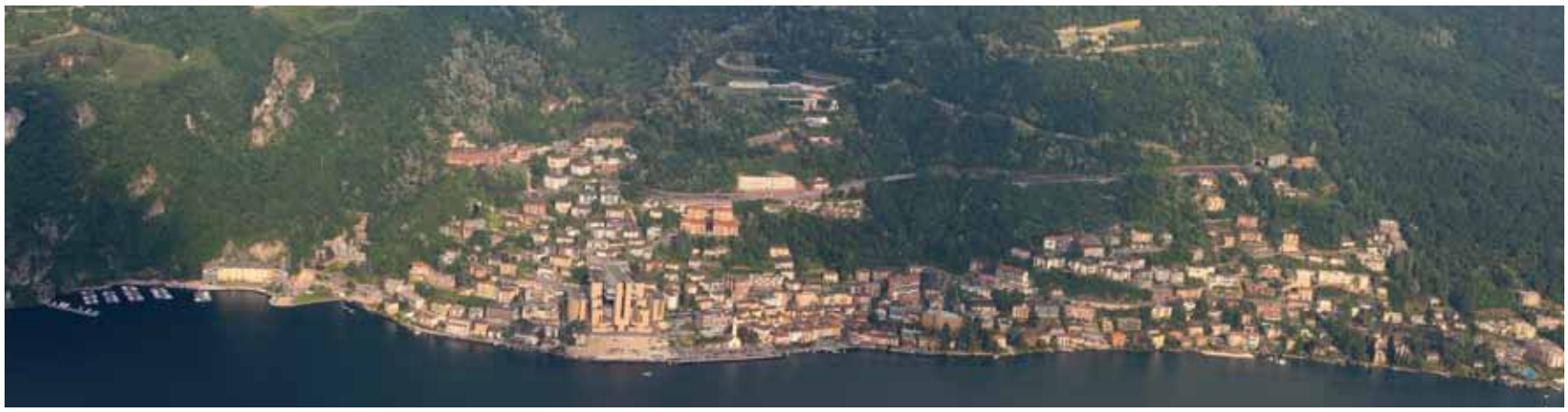
“Certo, anche qui ci saranno cose brutte, perché i mali ci sono dappertutto, ma da noi è peggio”

Campione *"Un pezzo di Belpaese autentico…"*

Panorama *"Si scende al lago da dove si guarda una Lugano extracomunitaria e magnifica…"*

Daverio racconta Campione

Il critico d'arte ha dedicato all'exclave una puntata di "Emporio Daverio", in onda su Rai 5



Lo scorso 12 gennaio il critico d'arte e giornalista Philippe Daverio ha dedicato una puntata del suo programma "Emporio Daverio" a Campione d'Italia. Proponiamo qui di seguito una sintesi del reportage per quanti l'avessero perso.

di Philippe Daverio

"Zona dei laghi lombardi. In mezzo un lago che loro chiamano Lago di Lugano e noi il Ceresio. Un lago in gran parte svizzero ma con dei pezzi d'Italia. Uno molto particolare, sopra Bissone, un pezzo di Belpaese autentico".

Campione d'Italia

"Si esce dall'Italia d'oggi e si arriva subito a Bissone, si entra in Campione passando da una **porta d'accesso** così italiana e retorica da ricordare agli svizzeri chi è qui il padrone. Si scende al lago da dove si guarda **una Lugano extracomunitaria e magnifica** e poi si vedono questi curiosi cormorani che con il lago storico nulla hanno a che fare. Sono arrivati qua di recente e si sono trasformati subito in una piccola catastrofe ecologica perché si pappano vari chili di pesce al giorno, quello che prima si mangiava tranquilli in trattoria. Convivono invece con il volo delle folaghe e con ogni tipo d'anatra nostrana".

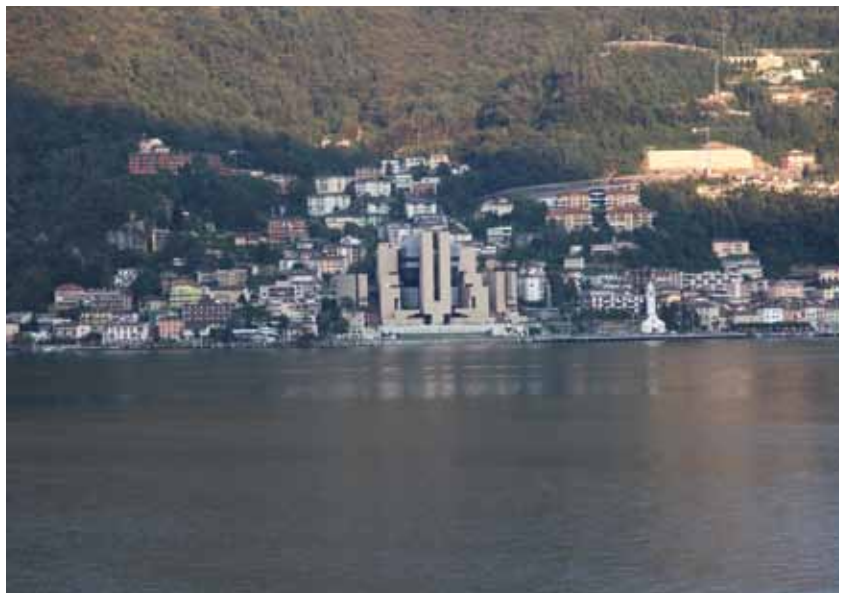
Arco *"Si entra in Campione passando da una porta d'accesso così italiana e retorica da ricordare agli svizzeri chi è qui il padrone…"*

Per rivedere la puntata sul web:

Emporio Daverio, il programma di e con Philippe Daverio, può essere seguito anche su internet.
La puntata su Campione "Laghi Lombardi", mandata in onda su Rai 5 il 12 gennaio 2011, può essere vista al seguente indirizzo web:
http://www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-f784a94a-a6c6-4ef2-86dc-c4fea7871917.html

Casinò

Struttura *"Sembra sostenere nel vuoto le gabbie metalliche"*



Casinò *"…il primo colpo d'occhio…"*

Passione *"I cubi diventano curve…"*

Design *"… declinazione musicale di un enorme diapason…"*

Pietra *"…le finestre si fanno fessure"*

Dialogo *"Il Casinò e le vecchie costruzioni…"*

Il casinò

"Poi inizia una visita fuori dall'ordinario. Primo colpo d'occhio il Casinò di Mario Botta. Ha suscitato un po' di reazioni da parte dei conservatori, ma è un capolavoro autentico dell'architettura attuale. Dialoga benissimo con le vecchie costruzioni lacustri. L'imponente e avveniristica struttura del nuovo Casinò di Campione d'Italia è stata progettata da Mario Botta, una delle figure più importanti dell'architettura contemporanea. Erede di una lunga e gloriosa tradizione di grandi architetti ticinesi (Domenico Fontana, Francesco Borromini), convinto assertore di un costante dialogo tra architettura e natura nel solco anche del vissuto storico e culturale dei territori, il suo prestigio internazionale è testimoniato da numerosi lavori, realizzati in varie parti del mondo. Tra questi il museo d'arte moderna di San Francisco, la Cattedrale della Resurrezione di Every, la Torre Kinobo a Seul, il Museo Jean Tinguely a Basilea e, in Italia, il Mart (Museo di arte moderna e contemporanea) di Rovereto e la ristrutturazione del Teatro Alla Scala di Milano. I volumi provengono dalla declinazione musicale di una sorta di enorme diapason e, come sempre col Botta, scaturiscono dalla sua passione per la pietra, quando i cubi diventano curve e le finestre si fanno fessure. La struttura apparente in pietra sembra sostenere nel vuoto le gabbie metalliche, che contengono tutta la vita quotidiana regolare del gioco e della convivialità".

Galleria Civica

Eleganza formale *La "chiesina bianca"…*

Fuori dall'ordinario *Il crocefisso*

Sapore bramantesco *La nuova alleanza*

Natività *Il bove e l'asino*

Antichità in rovina *La pianta viva*

Lectio magistralis *Il prof medievale*

Passato e presente *La galleria civica*

Rustici e onesti *Gli affreschi trecenteschi*

La galleria civica

"La chiesina bianca ha tutta l'eleganza formale dell'architettura umile di una volta. La chiesetta è diventata oggi galleria civica dove si fa dialogare, con gran gusto, il passato e il presente; con i suoi affreschi trecenteschi rustici e onesti, la collezione eccellente di scultura medievale e rinascimentale dei Maestri Campionesi. I Maestri Campionesi sono una versione ravvicinata dei Comacini, si sviluppano soprattutto come scuola nel duecento, trecento e quattrocento. La collezione Belgioioso, acquistata dal Comune di Campione a Milano, qui sul lago sta benissimo. Non è tutta indigena, ma rimane una bella esaltazione del mestiere dei campionesi… ecco la lectio magistralis del prof medievale (forse di diritto, forse di teologia). Un crocefisso estremamente curioso, difficile da interpretare, ma sicuramente fuori dall'ordinario. E poi un pezzo di scultura dal sapore bramantesco sul finire del quindicesimo secolo, col biscione di Milano e un tondo laico sotto, il bove e l'asino (quelli della natività) e quel gusto d'allora dove l'antichità in rovina, nella quale cresce la pianta viva, viene riscattata dalla nuova alleanza. Una volta a botte romana raffigurata a trompe l'œil come nella chiesa di San Satiro a Milano, quella del Bramante".

La mandria oggi è seguita da turisti di ogni età. Attivi anche i campionesi delle Giacche Verdi

I cavalli del Bisbino

I puledri selvaggi rischiavano di essere abbattuti, salvati dagli ambientalisti italiani e svizzeri

Selvaggi *I due gruppi di cavalli avelignesi, dopo la morte del loro proprietario, vivevano liberi sul Monte Bisbino, lungo il confine tra Italia e Svizzera. Senza l'intervento degli ambientalisti sarebbero stati abbattuti. Oggi sono una risorsa per il territorio perché attraggono turisti e appassionati*

Transumanza *Le Giacche Verdi Intelvesi, con la disponibilità della Provincia e della Comunità montana, hanno individuato pascoli idonei per la mandria sul versante italiano del Monte Generoso, in Val d'Intelvi. Nella foto sopra: la transumanza del maggio scorso per raggiungere la "residenza estiva" dei pascoli di Pesciò e Squadrina, sopra Orimento*

Gli animali, quando riconquistano la completa libertà, sono abilissimi nel non farsi notare. A volte, però, non ci riescono. Magari perché le condizioni atmosferiche sono troppo inclementi anche per loro. E' il caso dei due gruppi di cavalli avelignesi che, dopo la morte del loro proprietario, vivevano liberi sul Monte Bisbino, lungo il confine tra Italia e Svizzera. Un inverno particolarmente rigido (quello tra il 2008-2009) li costringe a uscire allo scoperto. L'animale in libertà viene percepito come un potenziale pericolo e le autorità, di solito, risolvono il problema con il metodo più spiccio: l'abbattimento. Così i cavalli "selvaggi", colpevoli solo di essere andati in cerca di erba, rischiano di finire al macello. Per fortuna come nelle favole arrivano "i nostri": animalisti e ambientalisti italiani e svizzeri. Lav, Enpa, Legambiente (con gli svizzeri Amici dei Camosci del Monte Generoso), Atra e Spab di Bellinzona concordano con le Autorità Provinciali e la Prefettura un piano d'azione, messo a punto dal Raggruppamento Regione Lombardia dell'Associazione Nazionale Giacche Verdi. L'8 gennaio 2009 scatta il pronto intervento per scongiurare la morte per fame degli animali. Il Gruppo Intelvese delle Giacche Verdi, coinvolto dalla Comunità Montana, s'impegna a portare il fieno al branco sceso a Rovenna. I problemi, però, non finiscono. Nell'estate del 2009 un giovane stallone viene sequestrato a Rovenna. Per fortuna le reazioni sono tali da portare a un decreto prefettizio per impedire il commercio o l'eliminazione dei cavalli, ormai conosciuti e amati da tante persone che si preoccupano della loro sorte e del modo migliore per mantenerli in vita e in salute. Sono mesi di discussioni, durante i quali vengono costantemente monitorati i due gruppi, rispettivamente di sette e undici esemplari. Viene fatto di tutto per difenderli da chi ne desidera solo l'allontanamento e l'eliminazione. Viene trovato, grazie alla disponibilità della proprietaria, un ampio terreno sui Monti di Lenno dove riunire tutti gli animali rimasti dopo la scomparsa dello stallone, ritrovato morto in un burrone. Un inverno e un inizio di primavera tranquilli, con cibo e cure adeguate, preparano i cavalli alla prima imponente transumanza, considerate le insormontabili difficoltà di un loro ritorno sui pascoli del Bisbino. Grazie alle Giacche Verdi Intelvesi e alla disponibilità della Provincia e della Comunità montana, vengono individuati pascoli idonei sul versante italiano del Monte Generoso, in Val d'Intelvi. Il 29 maggio 2010, inizia la transumanza per raggiungere la "residenza estiva": i pascoli di Pesciò e Squadrina, sopra Orimento. E' una giornata indimenticabile. Venti cavalli, tra i quali quattro puledrini di pochi giorni e giumente "in attesa", percorrono circa 30 chilometri di sentieri di montagna condotti dalle Giacche Verdi e seguiti da più di ottanta volontari. Dopo una primavera serena, allietata da due nascite che portano a sei il numero dei puledri del 2010, arriva la transumanza di novembre. I nostri amici a quattro zampe vengono condotti lungo sentieri innevati, che fanno risaltare sul bianco della neve i mantelli e le criniere dei cavalli fino a un ampio recinto messo a disposizione dal Comune di Lanzo, dove la grande famiglia dei "Bisbini" aspetta che l'erba fresca e i primi fiori permettano di riaccompagnarli a Squadrina e Pesciò.

Per incontrare i cavalli del Bisbino insieme alle Giacche Verdi: www.angivlombardia.it

Marathon Trail Lago di Como
La corsa estrema passa per Campione

In montagna di corsa. Le vette intorno a Campione saranno tra le protagoniste della Marathon Trail Lago di Como, la competizione estrema organizzata per il prossimo 16 e 17 luglio dal Molinari Triathlon Team di Como. Due i percorsi di gara, classico (102 chilometri con un dislivello di 5.900 metri) e super corto (31 chilometri con un dislivello di 1.900 metri). Gli atleti si sfideranno lungo i sentieri che da Como portano a Menaggio dopo aver toccato le vette intorno a Campione e ad Argegno.
Per informazioni: www.marathontraillagodicomo.it

"Godo a giocare coi colori e a obbligarli a cantare nel limite ristretto dei neri scomparti del ferro"

Le storie di luce di Aldo Carpi

Le opere dell'artista, scomparso a ottobre, sono uno spettacolo di luce e colori, apprezzate nel mondo

di don Eugenio Mosca

"Dovrei dire che io, pittore di cavalletto, dato che la vita mi ha portato anche sulla 'via del vetro', ci lavoro volentieri e ne godo; godo a cercare le linee ed a giocare coi colori e ad obbligarli a cantare nel limite ristretto dei neri scomparti del ferro, ed a raccontarci le loro misteriose storie di luce; poiché la vetrata (è facile e non facile capirlo) non deve, né può essere un quadro, ma un vetro trasparente che dà luce e godimento di colore". Così Aldo Carpi si esprimeva nei riguardi di una tecnica con cui si confrontò in modo costante nel suo percorso artistico, spesso caratterizzato dal proposito di essere espressione di una verità invisibile, di fatti che "svolgono l'idea divina davanti alla coscienza attonita degli uomini". Aldo Carpi (Milano, 1886 – 1973) entra all'Accademia di Brera nel 1906. Nel 1927 esegue le vetrate per la basilica di San Simpliciano a Milano. Nel 1930 vince il concorso per la cattedra di pittura all'Accademia di Brera. Nel 1934 inizia a dedicarsi alle vetrate per il Duomo di Milano (la vetrata di Davide, lavoro che tuttavia porterà a compimento solo dopo la fine della seconda guerra mondiale). Nel gennaio 1944, su delazione di un collega, è arrestato e deportato a Mauthausen e poi a Gusen: riesce a documentare la vita e la morte nel campo di concentramento con numerosi schizzi e con un personale diario. Rientrato in Italia nel 1945 viene acclamato direttore dell'Accademia di Brera. Carpi lavorò anche per il Battistero della Chiesa Parrocchiale di Campione, disegnando i cartoni per le vetrate realizzate poi dalla ditta Grassi di Milano. Due sono i temi illustrati: Cristo Risorto (vetrata a lago) e Maria Assunta in cielo (vetrata a monte). Il Risorto, in mandorla, attorniato dai simboli dei quattro evangelisti, fa partecipe della vita divina i credenti attraverso il battesimo (evocato nella parte inferiore della vetrata dalla bellissima scena del battesimo nel Giordano di Gesù, Figlio di Dio e buon pastore) e la comunità della Chiesa (evocata dai santi Giuseppe, Pietro, Paolo e dai santi patroni della chiesa milanese Ambrogio e Carlo). Maria Assunta in cielo è madre della chiesa nel cammino della storia (rappresentato dal Concilio Vaticano II, raccontato attraverso i volti riconoscibili di diversi protagonisti radunati attorno alla figura di Papa Giovanni XXIII). L`inizio di quel cammino è evocato nella scena del battesimo dei primi cristiani, che si trova esattamente di fronte al battesimo di Gesù della vetrata della Risurrezione. Secondo la tradizione più classica, cara a Carpi anche in altre opere, sono presenti anche i volti di personaggi legati alla storia religiosa del luogo, in particolare il volto del committente, l'allora Prevosto Monsignor Piero Baraggia.

Campione
Periodico di informazione a cura dell'Amministrazione Comunale di Campione d'Italia

Periodico d'informazione
a cura dell'**Amministrazione Comunale di Campione d'Italia**

Direttore responsabile:
Massimiliano Angeli

Registrazione Tribunale di
Como n.23/05 del 1 agosto 2005

Grafica, impaginazione e stampa:
B&B Studio - via Leopardi, 132
20013 Magenta (Mi)
www.bebstudio.it

Campione è consultabile anche on-line
www.comune.campione-d-italia.co.it

Stampato su carta riciclata ed ecologica